

dal 1987 per la mediazione

“LITIGANDO SI IMPARA” La dimensione pedagogica del conflitto

Giornate di studio

Milano, 4 – 10 maggio 2012 dalle 14 alle 18

presso il Collegio di Milano, via S. Vigilio 10

rivolto a mediatori familiari, insegnanti, operatori psicosociali e giuridici

Sono stati concessi 8 crediti formativi per gli assistenti sociali

Lo Studio Dedalo nasce nella prima metà degli anni '80. Il suo progetto era quello di utilizzare uno specifico punto di vista pedagogico per interpretare qualunque luogo attraversato dall'educazione.

Oggi è possibile scegliere tra le molteplici culture pedagogiche che si incrociano nel mondo della scuola, dei servizi e persino in quello aziendale e la figura del consulente pedagogico è oramai acquisita dalla formazione universitaria.

In questo nuovo panorama lo Studio si propone con la specificità che ha elaborato in più di due decenni di intervento e di ricerca: l'approccio interazionale ai problemi educativi.

La collaborazione tra Associazione Gea e Studio Dedalo ha origine dalla ricerca di quale possa essere lo specifico contributo dello sguardo pedagogico nelle situazioni di separazioni conflittuali in presenza di figli.

Il punto di convergenza è la convinzione che le situazioni conflittuali si possano non solo gestire ma anche utilizzare come possibilità generative di rinnovate relazioni; lo specifico pedagogico sottolinea le responsabilità educative sia durante il processo di separazione che nella costituzione delle nuove forme familiari.

PREMESSA

Culturalmente il conflitto è vissuto come la degenerazione di una possibilità relazionale produttiva, come il fallimento di un processo comunicativo funzionale.

I professionisti dell'area psicosociale ed educativa sono spesso chiamati a sostenere le persone che nel conflitto si perdono e si feriscono, recuperando la possibilità di governare un processo e non solo di subirlo. Il percorso che stiamo presentando propone una differente prospettiva di approfondimento basata non principalmente sulla gestione del conflitto ma sul suo utilizzo.

“Litigando si impara”, questo è certo, ma cosa si impara? Come si impara? Da chi si impara?

Due genitori che vivono una relazione conflittuale hanno bisogno di essere accompagnati nello svelamento di un implicito pedagogico che apre a molteplici interrogativi di senso: cosa sto insegnando ai miei figli? Ne sono consapevole? Ne riesco a parlare con loro?

La possibilità che offre un contraddittorio è quella innanzitutto di mostrare come un contraddittorio si possa vivere, in quali forme, con quali rischi e attraversando quali possibilità.

OBIETTIVI

Il percorso si pone prevalentemente tre obiettivi:

- accompagnare i destinatari nell'analisi della scena del conflitto attraverso l'utilizzo dello sguardo pedagogico
- allenare un approccio clinico che, a partire dall'analisi di una specifica comunicazione conflittuale, ne esplori le molteplici e differenti possibilità di insegnamento e apprendimento
- aiutare ogni singolo professionista a esercitare una funzione di consulenza pedagogica a partire dal suo specifico sguardo professionale.

dal 1987 per la mediazione

Destinatari

Il percorso è indirizzato ai professionisti che entrano in relazione con nuclei familiari conflittuali nei quali gli adulti risultano spesso incapaci di orientare lo sguardo al di là della propria relazione di coppia: mediatori familiari, insegnanti, educatori, assistenti sociali, operatori dell'area psicosociale

PROGRAMMA

4 maggio 2012

h 13.30 Registrazione partecipanti

h 14.00

- esplorazione del tema a partire dalle rappresentazioni individuali ed esplicitazione dell'approccio pedagogico al conflitto.
- lavori di analisi di interazioni comunicative conflittuali a partire da quanto precedentemente condiviso

h 18.00 Chiusura del primo incontro di formazione

10 maggio 2012

h 13.30 Registrazione partecipanti

h 14.00

- declinazione della tematica nelle differenti realtà professionali e costruzione di copioni che le rappresentino.
- esercitazioni di simulazione nella gestione di setting di secondo livello

h 18.00 Conclusione del percorso

Metodologia

Il percorso avrà una marcata struttura esercitativa che prevede lavori individuali, confronti in plenaria ed esercizi in sottogruppo.

Sono previsti momenti strutturati per l'osservazione di interazioni comunicative attraverso l'utilizzo di filmati e l'analisi di testi.

Il percorso prevede inoltre lo studio e l'analisi di alcuni "casi" a partire dallo specifico contesto professionale dei discenti.

Sul sito www.associazionegea.it verrà organizzato uno spazio destinato esclusivamente ai partecipanti (con password) per accedere al materiale didattico e informativo del seminario.

Docente

Dott.ssa Paola Bianchi, consulente pedagogica e formatrice appartenente allo staff di collaboratori dello Studio Dedalo di Milano.

Attestato

Si rilascia un attestato di partecipazione.

Responsabile del progetto

Professor Fulvio Scaparro, direttore scientifico dell'Associazione GeA.